

Identificati nel corso delle ultime indagini sulle trame nere

5 delegati italiani al convegno dei neonazisti europei a Lione

Discutevano d'un piano golpista di portata internazionale — Emersi dagli ultimi interrogatori a Torino i legami fra gruppi eversivi e Sogno — Prossimamente saranno sentiti in proposito anche i generali Ricci e Miceli

Mentre si attende quello del generale Miceli

Nuovo dossier del SID ai magistrati romani?

Riguarderebbe la gestione del generale al controspionaggio — Nella documentazione del giudice torinese altro documento anche su Sogno — Voci e smentite

Il SID avrebbe già inviato o starebbe per inviare alla magistratura romana un nuovo rapporto sulla gestione Miceli del servizio di controspionaggio in relazione, ovviamente, alle indagini in corso sulle collusioni tra settori di delinquenti servizi statali e golpisti di Borghese.

L'avvocato di Miceli aveva chiesto ai magistrati di acquisire agli atti questi fogli attraverso i quali, evidentemente, l'alto ufficiale vuole dimostrare di aver fatto qualcosa per sventare le trame eversive e indirettamente accusare altri per imponderabili disegni non ha consegnato questo documento alla magistratura.

Un arresto per gli ordigni nei cinema di Catania

CATANIA, 13. Quinto attentato dinamitardo (il secondo in due giorni) contro una sala di proiezione cinematografica a Catania. L'altro ieri era stato preso di mira il cinema Trinacria dove si proietta il film "Fascisti", ed è stata la volta del "Lo Po", in pieno centro cittadino, mentre era in corso la proiezione di un film comico.

Dal nostro inviato TORINO, 13. L'interrogatorio dei grossisti in cannoni è cominciato questo pomeriggio, quando è stato ascoltato Gianmarco Ruggioni, il socialdemocratico accusato di essere una sorta di proccacciatore d'armi, arrestato la mattina di sabato a Terni; domani sarà la volta di altri tre degli arrestati e mercoledì degli ultimi due.

Stamane, come avevamo anticipato, il giudice istruttore Luciano Violante ha ascoltato come testi i giornalisti Franco Masagnani di Paese sera e Felice Perini e i magistrati Perini e Perini avrebbero esaurito con questi interrogatori il loro compito e spetterà agli inquirenti romani risalire la traccia che contiene un chilo di nitrogliosa che conduceva affari per centinaia di miliardi, al gruppo dirigente del "golpe".

Dalla nostra redazione MILANO, 13. Un criminale attentato fascista è stato messo in atto stanotte contro il palazzo di giustizia di Milano. Un ordigno esplosivo ad alto potenziale è stato collocato sul davanzale di una finestra della dello scantinato del palazzo (lato via S. Barnaba), dove si trova una cabina elettrica. La forte esplosione, che si è verificata alle 2,10 di notte, ha quasi completamente distrutto la cabina e provocato una interruzione elettrica nel centro della città.

Sulla matrice fascista dell'attentato non esistono dubbi. Sono stati, infatti, trovati dei volantini firmati «Legione Europa», in cui vengono rivolti avvertimenti minacciosi ai magistrati: «Metete fuori i camerati, altrimenti passeremo alle pallole».



MILANO — Tecnici dell'ENEL osservano i danni provocati dalla bomba esplosa ieri notte al Palazzo di Giustizia

L'esplosivo fatto saltare in uno scantinato durante la notte

Un attentato fascista a Milano contro il palazzo di giustizia

La bomba ha provocato anche un'interruzione elettrica nel centro della città - Avvertimenti minacciosi ai magistrati da parte di «Legione Europa» - Arrestati due giovani - Comunicati delle associazioni di categoria e del PCI - Analoghi atti criminosi a Lucca - Provocazione all'Aquila

ri, viene rilevato che l'attentato fascista, firmato dall'organizzazione «Legione Europa», si inserisce in una strategia di eversione dell'ordine democratico, che da anni sconvolge la nostra città.

Un altro comunicato di ferma protesta è stato reso noto stamane dal «Gruppo Giustizia» del PCI. In esso si afferma che il vile attentato è stato effettuato contro «una città e una magistratura che in questi anni hanno dimostrato non solo una volontà precisa ed un impegno volto al raggiungimento di una autentica giustizia ispirata ai valori e al dettato della Costituzione repubblicana, ma anche e soprattutto al più fermo e assoluto rifiuto verso ogni manifestazione reazionaria e fascista».

Consorzio agrario provinciale, firmato da un cinico messaggio di «Ordine nero» alla redazione fiorentina dell'ANSA, i fascisti criminali sono tornati alla carica. Dopo poco le 22 di ieri. Infatti, è stato fatto esplodere un altro ordigno, questa volta sul pianerottolo dell'edificio dove ha sede il Comitato provinciale della Democrazia cristiana.

L'AQUILA, 13. Allarme stamane negli stabilimenti della Sit-Siemens dell'Aquila, dove sono stati fatti sgomberare in seguito ad una segnalazione anonima circa la presenza di una bomba, quasi 5000 operai, che avevano da poco iniziato il lavoro. I sopralluoghi della polizia in tutti i reparti della fabbrica non hanno dato alcun risultato.

Il processo cerca di far luce negli ambienti neofascisti della Versilia

Per ore contestati a Vangioni i rapporti fra i suoi accoliti e il delitto Lavorini

L'ex dirigente monarchico brigò molto per sfornare i sospetti dal circolo che dirigeva — Un sacco a pelo conteso a suon di bugie — L'incontro davanti alle pompe funebri: uno dei protagonisti è latitante — Per Pietrino gli altri sbagliano sempre, solo lui ha ragione

Due gravissime ammissionioni

Nella foga di difendersi, Pietrino Vangioni fa due clamorose ammissionioni che sottolineano ancora di più i connotati politici del «caso» Lavorini. La prima riguarda la campagna di reclutamento che venne svolta in favore del giovane monarchico, svolta in massima parte ad opera di Marco Baldisseri, uno dei maggiori indiziati della tragica morte del piccolo Ermanno, e puntata soprattutto sull'ambiente da Baldisseri frequentato i ragazzi del boicicciolo viareggino, luogo di appuntamento di omosessuali.

Da uno dei nostri inviati

PISA, 13. Con il secondo interrogatorio di Vangioni imputato-chinve del delitto Lavorini accusato di essere l'ideatore e l'organizzatore del sequestro di Ermanno emerge sempre di più la natura tragica estorsione maturata.

Da uno dei nostri inviati

PISA, 13. Nella foga di difendersi, Pietrino Vangioni fa due clamorose ammissionioni che sottolineano ancora di più i connotati politici del «caso» Lavorini. La prima riguarda la campagna di reclutamento che venne svolta in favore del giovane monarchico, svolta in massima parte ad opera di Marco Baldisseri, uno dei maggiori indiziati della tragica morte del piccolo Ermanno, e puntata soprattutto sull'ambiente da Baldisseri frequentato i ragazzi del boicicciolo viareggino, luogo di appuntamento di omosessuali.

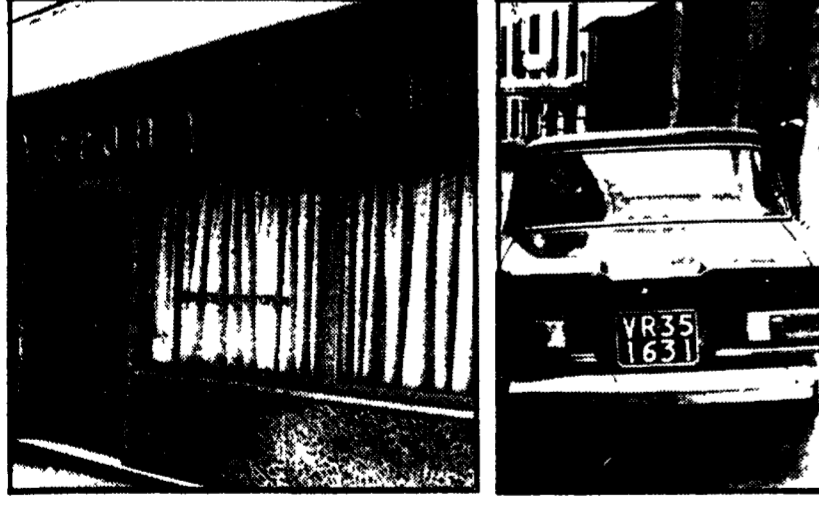


Pietro Vangioni

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.

«Ancora, la polizia di Atene ha fatto presente che Claudio Bizzarri già condannato dalla magistratura italiana alla fine del 1973 a tre anni di reclusione per ricostituzione del discolto partito fascista, potrà scegliere il luogo di destinazione al momento della partenza definitiva dalla Grecia, a meno di un intervento delle autorità italiane attraverso i normali canali qualora fosse ricercato, come in effetti è».

potrebbe far ripetere per il caso dei due fascisti di Ordine Nuovo quanto già accaduto per altri squadristi.

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.

«Ancora, la polizia di Atene ha fatto presente che Claudio Bizzarri già condannato dalla magistratura italiana alla fine del 1973 a tre anni di reclusione per ricostituzione del discolto partito fascista, potrà scegliere il luogo di destinazione al momento della partenza definitiva dalla Grecia, a meno di un intervento delle autorità italiane attraverso i normali canali qualora fosse ricercato, come in effetti è».

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



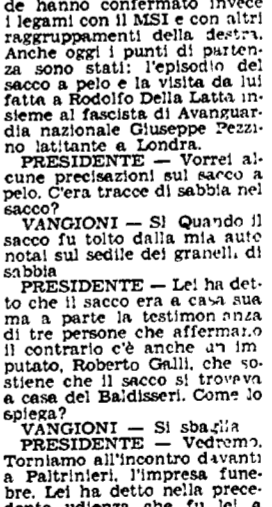
L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



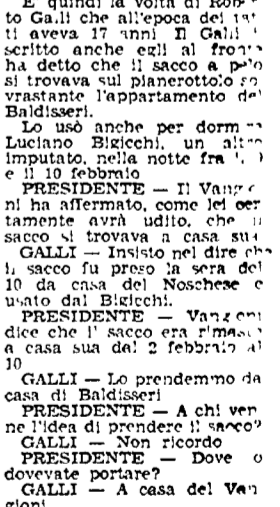
L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrande e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrande di 33 anni e Claudio Bizzarri.